

## Cultura Masa

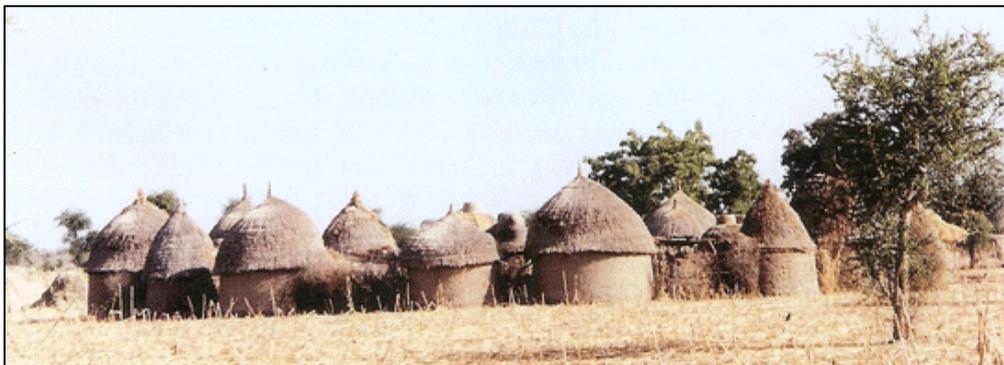
Da tempo l'antropologia ha dimostrato, sul piano metodologico, che la lingua è il principale patrimonio di una qualsiasi popolazione; grazie ad essa, infatti, gli uomini instaurano un complesso intreccio di rapporti di reciprocità e di relazioni sociali che vanno dalle strutture di parentela agli scambi di prestazioni, fino a coinvolgere il baratto e il commercio. La conoscenza delle lingue delle popolazioni da studiare è quindi indispensabile al fine di ottenere una giusta comprensione delle relative culture<sup>1</sup>). Questo problema non viene affrontato soltanto dagli antropologi, ma anche dai missionari per meglio operare tra le popolazioni che li ospitano. La conoscenza della lingua permette non solo di intendersi e interloquire con l'ospite, ma anche di distinguere tutte le sfumature logiche e sociali dell'universo culturale in cui si vive; consente, inoltre, di acquisire gli elementi indispensabili per una conoscenza approfondita del popolo col quale si è entrati in rapporto. Un esempio di queste attenzioni linguistiche e culturali sono i lavori di Antonino Melis, missionario saveriano, che da vent'anni opera fra i Masa, un'etnia di allevatori di bovini che vive nella savana, lungo le rive del Medio Logone, nella regione del Mayo Kebbi, nel Ciad meridionale.

Nelle pagine presentiamo una sintesi dell'opera etnografica e linguistica (*I MASA, tradizioni orali della savana in Ciad*<sup>2</sup>) che Antonino Melis ha dedicato a questa popolazione. Si tratta di un vasto lavoro di ricerca condotto in collaborazione con l'Università di Sassari sotto la guida del Prof. Mario Atzori per le problematiche antropologiche e del Prof. Roberto Ajello dell'Università di Pisa per le questioni linguistiche.

I testi sono stati trascritti da Melis in italiano, francese e in lingua masa. La scelta, oltre ad una puntuale premessa antropologica sulla cultura masa, caratterizza sul piano etnolinguistico l'opera, nella quale è interessante la suddivisione in "generi" dei testi proposti; si hanno così, miti di fondazione, tradizioni eziologiche, racconti, favole, proverbi, indovinelli e formule propiziatorie.

Vengono qui presentati gli elementi della cultura masa: cenni di storia, l'organizzazione socio-economica, la vita quotidiana, la religione. L'autore, con empatia e passione, ci accompagna e ci fa partecipare alla vita masa in tutti i suoi dettagli. Nel secondo quaderno sarà presentata un'antologia di testi.

Antonino Melis ha saputo conquistare la fiducia degli informatori che gli hanno comunicato i segreti più intimi della loro cultura, dandogli la possibilità di raccontare "**le parole degli antenati**" oltre i confini del Mayo Kebbi, oltre l'orizzonte della savana dei Masa.



<sup>1</sup> EVANS-PRITCHARD, E. E., *Introduzione all'antropologia sociale*, Laterza, Bari, 1971, 81-106.

<sup>2</sup> ANTONINO MELIS, *I MASA, Tradizioni orali della savana in Ciad, LES MASA, Traditions orales de la savane au Tchad*, Edizioni Plus, Università di Pisa, 2002.